

“Vendere i farmaci anche via Internet”

Milano

Dopo i supermarket, la nuova frontiera dei farmaci online potrebbe essere Internet. O almeno questo è quel che chiede Netcomm, il consorzio del commercio elettronico italiano al Governo. Un nuovo scatto sulla strada delle liberalizzazioni che sicuramente si troverà a fare i conti non solo con l'ostracismo dei farmacisti, ma anche con i dubbi degli esperti.

«Internet consente più di ogni altro canale il confronto dei prezzi e questo

facilita la competizione sul prezzo», osserva

Roberto Liscia, presidente di Netcomm, che propone:

«Consentiamo di vendere i farmaci anche online, aprendo le porte alle società che garantiscono al loro interno la presenza di uno o più farmacisti abilitati all'esercizio

della professione ed iscritti al relativo ordine». Per rafforzare la tesi

Netcomm insiste su un altro punto: le categorie svantaggiate sono quelle che hanno maggiormente bisogno di medicinali. Internet consentirebbe loro di acquistare senza muoversi di casa e quindi ne faciliterebbe la vita. Resta però un ostacolo contro il quale si scontra da sempre la vendita online dei medicinali: come garantire livelli di assistenza soddisfacenti nelle vendite online ed evitare un utilizzo indiscriminato da parte dei consumatori? Per Netcomm la quadratura del cerchio potrebbe arrivare dalla collaborazione con gli stessi farmacisti. Come negli Usa, dove l'associazione di categoria fornisce su Internet una lista degli operatori costantemente aggiornata.